



PARROCCHIE DELLA VALMALENCO

Settimana eucaristica 2017: Il Battesimo, immersi nell'acqua, nell'amore, nella comunità

Battesimo è ... RICEVERE L'ACQUA DELLA PAROLA, DELLA VITA, DELLA GRAZIA

Saluto

Nel Battesimo il Signore ci ha donato un nome. Con quel nome Egli ci conosce e ci chiama.

(Uno alla volta o insieme, secondo l'opportunità, ognuno dice il proprio nome...)

Il segno della croce ci ricorda che la nostra vita appartiene al Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

PADRE Santo, tu ci hai dato la vita. **Gloria e lode a te, Signore!**

Signore GESU', tu sei morto per noi. **Gloria....**

SPIRITO SANTO, tu abiti nei nostri cuori. **Gloria...**

Nel Battesimo siamo tuoi figli. **Gloria....**

Ci hai liberato dal peccato. **Gloria....**

Ci riunisci nella Chiesa. **Gloria....**

Esposizione

Eccoci di fronte al segno più importante, all'elemento principe del battesimo: l'acqua. Essa è, lo sappiamo bene, l'elemento da cui nasce la vita, anzi senza di essa non ci sarebbe vita – pensiamo al deserto. Nello stesso tempo, però, l'acqua può portare distruzione, dolore e morte. Basti pensare agli uragani, alle inondazioni, alle valanghe. Così come è dell'acqua è anche dei nostri giorni, del tempo della nostra vita. Siamo immersi in un oceano di minuti, di ore che è il tempo che viviamo. Da esso, in esso, affiorano isole felici, ma in esso viviamo anche momenti difficili, di dolore. Spesso ci troviamo a dire che i momenti tristi e duri sono la maggior parte. Ed allora che senso dare a questo tempo? Abbiamo contemplato il cuore di Dio in cui è scritto il nostro nome, nell'unzione con l'olio dei catecumeni ci siamo preparati ad una lotta. Dio è con noi, anzi Dio ha combattuto già per noi. Colui che è fuori del tempo, l'eterno, si è fatto temporale, si è tuffato nel tempo, in questo oceano in cui tutti siamo. Lo ha fatto in Gesù, con Gesù. Anzi in Gesù è andato sino in fondo, sino al punto più basso, è annegato nel tempo nel modo drammatico e tremendo che conosciamo, sulla croce. Ma la sua vicenda non si è conclusa così: Gesù è risorto. E' questo il senso dell'essere cristiani. La morte, la fatica, il dolore non sono tutto, ciò a cui siamo inesorabilmente destinati. La fede, la storia di Gesù, cioè quello che è avvenuto con Lui, in Lui e per Lui, apre un nuovo orizzonte.

Dal libro del profeta Ezechiele (47,1-12)

[Un uomo] mi condusse poi all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno fino alla porta esterna che guarda a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cubiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla cavaglia. Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi. Ne misurò altri mille: era un fiume che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute, erano acque navigabili, un fiume da non potersi passare a guado. Allora egli mi disse: "Hai visto, figlio dell'uomo?". Poi mi fece ritornare sulla sponda del fiume; voltandomi, vidi che sulla sponda del fiume vi era un grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. Mi disse: "Queste acque escono di nuovo nella regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sboccate in mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il fiume, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché quelle acque dove giungono, risanano e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Sulle sue rive vi saranno pescatori: da Engàddi a En-Eglàim vi sarà una distesa di reti. I pesci, secondo le loro specie, saranno abbondanti come i pesci del Mar Mediterraneo. Però le sue paludi e le sue lagune non saranno risanate: saranno abbandonate al sale. Lungo il fiume, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui fronde non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese

matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina".

Spiegazione del brano: *L'amore e la vita donata da Dio attraverso la Parola e la Grazia deve esser lasciata scorrere nella nostra quotidianità come un fiume.*

Spazio per la preghiera personale

Dal libro del profeta Isaia (43,1-5)

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro patrimonio per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e voi vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via; ritorni al Signore, che avrà misericordia di lui. Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. **Tu ci hai donato una vita nuova.**

Su pascoli erbosi mi fa riposare ad acque tranquille mi conduce. **Tu ci hai donato una vita nuova.**

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome. **Tu ci hai donato una vita nuova.**

Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Tu ci hai donato una vita nuova.

Da un'omelia di papa Benedetto XVI

È molto importante vedere due significati dell'acqua. Da una parte, l'acqua fa pensare al mare, soprattutto al Mar Rosso, alla morte nel Mar Rosso. Nel mare si rappresenta la forza della morte, la necessità di morire per arrivare ad una nuova vita. Questo mi sembra molto importante. Il Battesimo non è solo una cerimonia, un rituale introdotto tempo fa, e non è nemmeno soltanto un lavaggio, un'operazione cosmetica. È molto più di un lavaggio: è morte e vita, è morte di una certa esistenza e rinascita, risurrezione a nuova vita.

Questa è la profondità dell'essere cristiano: non solo è qualcosa che si aggiunge, ma è una nuova nascita. Dopo aver attraversato il Mar Rosso, siamo nuovi. Così il mare, in tutte le esperienze dell'Antico Testamento, è divenuto per i cristiani simbolo della croce. Perché solo attraverso la morte, una rinuncia radicale nella quale si muore ad un certo tipo di vita, può realizzarsi la rinascita e può realmente esserci vita nuova.

Questa è una parte del simbolismo dell'acqua: simboleggia – soprattutto nelle immersioni dell'antichità – il Mar Rosso, la morte, la croce. Solo dalla croce si arriva alla nuova vita e questo si realizza ogni giorno. Senza questa morte sempre rinnovata, non possiamo rinnovare la vera vitalità della nuova vita di Cristo.

Ma l'altro simbolo è quello della fonte. L'acqua è origine di tutta la vita; oltre al simbolismo della morte, ha anche il simbolismo della nuova vita. Ogni vita viene anche dall'acqua, dall'acqua che viene da Cristo come la vera vita nuova che ci accompagna all'eternità.

(Si fa l'aspersione).

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. R. **Amen.**

Reposizione e benedizione